

FEDERAZIONE NAZIONALE  
DEGLI ORDINI DEI VETERINARI ITALIANI  
F.N.O.V.I.

Il Presidente

Roma, 25 luglio 2002

Prot. n. 2490/2002/F/mgt

Egr.  
Dott. Jeanes Howie  
Sezione importazione animali  
Ambasciata britannica presso lo Stato Italiano  
Via XX Settembre, 80a (Porta Pia)

00187

R O M A

**Oggetto** Pubblicazione sul sito [www.britain.it](http://www.britain.it) – Programma per gli spostamenti degli animali domestici (PETS) – Veterinari in grado di innestare il microchip

Egr. Dott. Howie,

sono giunte presso la sede della Federazione da me presieduta, alcune segnalazioni riguardanti la presenza sul vostro sito internet [www.britain.it/Pets/002.htm](http://www.britain.it/Pets/002.htm), di informazioni riguardanti il nuovo “Programma per gli spostamenti degli animali domestici (PETS)”, introdotto dal Dipartimento per l’Ambiente, Alimentazione e Affari Rurali (DEFRA) lo scorso 28 febbraio 2000.

Ritengo che l’argomento sia di grande interesse ed è apprezzabile l’iniziativa di fornire le più esaurienti notizie utili.

Devo però segnalare la illegittimità dei contenuti di alcune delle informazioni elargite: ciò con preciso riferimento al **punto 4 – Microchip, vaccinazioni ed analisi, ultimo capoverso**, nel quale fornite le indicazioni per rinvenire “*un veterinario in Italia che abbia accesso ai microchip e ad un lettore adeguato*”, ed al **punto 15 – Veterinari in grado di innestare il microchip**, nel quale fornite un elenco di nominativi di medici veterinari.

Devo infatti segnalare la violazione delle norme italiane dettate, in materia di pubblicità sanitaria, dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 175 in quanto la pubblicazione degli elenchi così posta in essere rappresenta una ipotesi di pubblicità surrettizia ed è idonea a far ritenere i medici veterinari ivi elencati, abilitati ad esercitare, in forma esclusiva ed in danno degli altri colleghi che non figurano iscritti in detto elenco, determinate prestazioni professionali veterinarie tipiche.

Anche se predisposti dall’Associazione Animali Identificati, o resi disponibili per la pubblicazione da proprietari di animali domestici, detti elenchi persistono con l’imporre ai proprietari una

ristretta rosa di nominativi arbitrariamente deputati all'esecuzione di un certo tipo di attività o di esame.

Tutto ciò deve valutarsi gravemente lesivo dell'etica professionale nonché del principio di colleganza, con menomazione della dignità dell'intera Categoria professionale.

Alla luce delle suesposte considerazione ed argomentazioni La invito, pertanto, a voler depurare le informazioni pubblicate sul sito internet dell'Ambasciata britannica dei contenuti illustrati nei punti 4 e 15 innanzi indicati.

Le assicuro, inoltre, che la diffusione nel nostro Paese dell'identificazione elettronica del cane mediante microchip è in continua crescita e sono sempre più numerosi i medici veterinari, pubblici e privati, che dispongono della relativa attrezzatura.

RingraziandoLa per l'attenzione e restando a disposizione per ogni ulteriore necessario chiarimento, è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Presidente  
(Dott. Domenico D'Addario)